

In marcia... per la pace

1/Vallecorsa

«Questa sera abbiamo marciato per le vie di Vallecorsa su invito del nostro Vescovo Ambrogio, obbedendo ad una richiesta del Santo Padre e nello stile della Comunità di Sant'Egidio». Con queste parole i partecipanti alla 1ª marcia della Pace hanno introdotto l'appello finale con il quale si sono impegnati a sostenere le vie del dialogo, della concordia e dell'amicizia tra i popoli. Hanno partecipato i bambini e i ragazzi della scuola preparati e accompagnati

dalle rispettive insegnanti, alle quali va il merito di aver preparato i giovani e di aver colto il senso della marcia.

Suggestiva è stata la conclusione davanti al monumento alle Vittime Civili di Guerra dove il parroco, don Pawel, commentando il Vangelo di Giovanni, ha richiamato l'attenzione sul fatto che un cristiano è per natura uomo di pace. Ha poi sottolineato la specificità del luogo nel quale Vallecorsa ricorda le sue 110

vittime del bombardamento del 1944 e per le quali ha ricevuto la medaglia d'oro al valor civile.

I ringraziamenti giungano al gruppo «Arratorio all'Oratorio» che ha ideato la marcia, ne ha curato le preghiere e delineato il percorso a partire da Santa Maria delle Grazie – luogo emblematico della violenza alle donne riportata dal film «La Ciociara» – e snodatosi all'interno del centro storico del paese illuminato dalle torce.



Anche i piccoli hanno partecipato alla marcia

2/Veroli

Giovedì 31 ottobre l'iniziativa a Veroli ha avuto luogo «Costrui...AMO LA PACE» con la partecipazione degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado del territorio di Veroli che, con genitori ed insegnanti, si sono ritrovati davanti al Liceo Scientifico «Sulpicio», poco dopo le 18.30.

Il percorso – addobbato con palloncini

con i colori della pace – si è snodato per le vie del centro cittadino sino a raggiungere la Concattedrale di Sant'Andrea; durante il cammino, gli alunni hanno letto i salmi, intonato lo slogan da loro elaborato «La nostra vita è gioiosa, pace, pace». Una volta arrivati in chiesa, sono stati accolti dal coro diretto da Giovanni Pagliaroli e dal parroco



Due momenti della fiaccolata

don Giuseppe Principali che ha letto il messaggio di pace inviato dal vescovo, S.E. Mons. Ambrogio.

Al termine delle letture delle riflessioni si pace, gli alunni hanno recitato la preghiera di San Francesco, molto emozionante è stato lo scambio della pace sulle note di Evunu Shalom Alejem e, terminato il raccoglimento, tutti i ragazzi si sono riversati in piazza per liberare una colomba e distribuire ai presenti dei segnalibri da loro realizzati con il messaggio di pace.

Prima di salutarsi hanno condiviso e dato lettura dell'appello di pace dei giovani della Comunità di S.Egidio, un invito a coltivare la speranza a rigettare la cultura del nemico e il terrorismo religioso e a costruire un movimento mondiale per la pace con la preghiera e il dialogo.

Come hanno spiegato i promotori dell'iniziativa: «la fiaccolata non terminerà questa sera, l'appuntamento sarà per i prossimi mesi che vedrà la nascita di un comitato formato da alunni, insegnanti e genitori».

A Ceccano festeggiato don Paolo, sacerdote da 20 anni

Il 31 ottobre scorso la comunità parrocchiale di San Giovanni Battista di Ceccano si è stretta al suo parroco don Paolo Della Peruta (nella foto) per festeggiare, con semplicità e in un clima di famiglia, il suo ventesimo anniversario di ordinazione sacerdotale. Per l'occasione in tanti hanno preso parte alla Messa concelebrata da Don Paolo, diversi sacerdoti amici e dal vicario foraneo Don Giuseppe Sperduti. Tante le persone, provenienti anche da altre comunità guidate in passato dal sacerdote frusinate, che hanno voluto ringraziare insieme a lui e per lui il Signore. È seguito poi un allegro momento di festa preparato dai parrocciani nella piazza antistante la chiesa di san Giovanni. Don Paolo Della Peruta, 47 anni, è stato ordinato presbitero il 31 ottobre 1993 per l'imposizione delle mani dell'allora vescovo diocesano Angelo Cella. Prima di arrivare, due anni fa, a Cec-



cano, è stato parroco a Giuliano di Roma e alla «Sacra Famiglia» di Frosinone.

M.S.G. Campano ha ricordato Chiara Luce Badano

La figura della giovanissima Beata al centro di un evento

ANTONELLA CORATTI

Un singolare esempio di santità giovanile che ha davvero tanto da dire al mondo di oggi. È quello della Beata Chiara Luce Badano, giovane focalarina ligure morta nel 1990 a soli 19 anni per un male incurabile e beatificata da Papa Benedetto XVI nel 2010. Una vicenda, quella di Chiara Luce, che riesce a toccare il cuore delle persone, come ha dimostrato l'incontro a lei dedicato domenica scorsa, 3 novembre, dalla comunità di Santa Maria della Valle di Monte San Giovanni Campano, che già lo scorso anno aveva promosso un riuscito evento sulla Badano. All'iniziativa hanno preso parte un buon numero di persone da tutto il territorio limitrofo, come pure autorità civili e religio-

se, membri del Movimento dei Focolari e di Associazioni locali, tra cui l'Onlus «Tiziano Zoffranieri», che si occupa del sostegno dei malati oncologici. In apertura dell'incontro Maurizio Nardozi ha presentato un video sull'evento dal titolo «Chiara Badano: una luce nel mondo», svoltosi il 15 dicembre 2012 nel teatro comunale di Monte San Giovanni con testimonianze, canti e coreografie, che riuscì ad avvicinare tantissimi giovani alla figura della giovane Beata. A seguire è stata trattenuta la straordinaria testimonianza di fede e di amore lasciata da Chiara Luce, che, nei due anni segnati dalla malattia (un osteosarcoma) anziché chiudersi nel dolore, è rimasta aperta agli altri, condividendo la gioia di sentirsi comunque amata da Dio. Educata alla fede in fami-

glia, in parrocchia e nel Movimento dei Focolari, la giovane Beata ha detto il suo «Sì» incondizionato al disegno di Dio su di lei.

È seguita la visione di un video sulla beatificazione della Badano, avvenuta al Santuario del Divino Amore di Roma il 25 settembre 2010. Molto toccante la testimonianza di una giovane mamma che come Chiara, ha incontrato Dio anche nella prova più dura, per lei rappresentata dalla prematura perdita di un figlio.

Al termine, nella Chiesa Collegiata, la celebrazione Eucaristica animata dal Coro della Gi.Fra., dai catechisti e dai membri delle Associazioni presenti e presieduta dal parroco Don Antonio Covito, che durante l'omelia ha letto alcuni scritti significativi della Beata.